

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale (SSS) a.a. 2014-2015				
Settore scientifico disciplinare:  SPS/07	Insegnamento di  PRINCIPI E METODI DEL SERVIZIO SOCIALE  (MODULO DI ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA E DEL SERVIZIO SOCIALE )			
	Anno di corso  Primo	Semestre  Secondo	Data d'inizio  Marzo 2015	Data fine  Maggio 2015
Docente	Prof. Antonio Nappi  Telefono:  e-mail: nappi.antonio@gmail.com		Ricevimento: da concordare Luogo ricevimento: Corso Italia 23.	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	56			56
Crediti	7			
Propedeuticità	Il superamento dell'esame di Istituzioni di Sociologia e del Servizio Sociale (Sociologia Generale e Principi e Metodi del Servizio Sociale) è propedeutico allo svolgimento del tirocinio professionale.			
Pre-requisiti	È consigliabile una conoscenza di base delle principali teorie sociologiche e psicologiche, che spesso ispirano saperi, approcci teorici e metodologie del Servizio Sociale.			
Risultati apprendimento specifici	<p>I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conoscenza critica dei principi deontologici del Servizio Sociale e la consapevolezza delle implicazioni etiche del lavoro sociale rispetto alla dimensione individuale, comunitaria, professionale ed organizzativa degli interventi dell'operatore assistente sociale;</li> <li>- la conoscenza delle principali linee di sviluppo della storia del Servizio Sociale, con particolare riferimento alla realtà italiana dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, e la capacità di individuare i nodi e le connessioni con la vicenda del <i>Welfare</i> e delle politiche sociali;</li> <li>- la comprensione del processo di aiuto come ciclo, a partire dalla complessità dei bisogni e dalla capacità di leggere la domanda di aiuto sviluppando l'autonomia, l'autodeterminazione e l'autostima della persona utente-cliente nell'ambito di un <i>setting</i> operativo;</li> <li>- la conoscenza delle principali metodologie di intervento dell'operatore assistente sociale in relazione alla dimensione individuale, di gruppo e comunitaria del lavoro sociale professionale e delle teorie di riferimento.</li> </ul>			

<p>Obiettivi formativi</p>	<p>L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti la consapevolezza critica della complessità del lavoro sociale e delle sue connessioni con il sistema dei diritti di cittadinanza, del dibattito epistemologico sui fondamenti del Servizio Sociale e dei principali approcci metodologici utilizzati dall'assistente sociale, non trascurando le implicazioni emotive che ciascun operatore vive.</p> <p>Per tale ragione le lezioni, anche mediante esercitazioni e seminari, si propongono di stimolare l'attitudine a riflettere sulla dimensione affettivo/emotiva che l'assistente sociale sperimenta nell'interazione con la persona utente-cliente e nelle dinamiche di gruppo/équipe, imparando a decodificare il registro del proprio vissuto.</p> <p>Per tali ragioni è vivamente consigliata la partecipazione alle attività didattiche.</p>		
<p>Contenuto</p> <p>Il corso si propone di offrire conoscenze adeguate sullo sviluppo storico del Servizio Sociale come disciplina e professione, a partire dalle prime esperienze di teorizzazione e professionalizzazione delle forme di aiuto nell'ambito degli interventi attuati dalle C. O. S. (<i>Charity Organization Societies</i>) e dal movimento dei <i>Social Settlements</i> nella seconda metà dell'800 nei Paesi anglosassoni.</p> <p>Particolare attenzione è dedicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alle origini del Servizio Sociale italiano e alle sue connessioni con le matrici internazionali della professione;</li> <li>- all'affermazione del "Modello unitario di Servizio Sociale", che assimila in modo originale, nel contesto italiano, le metodologie classiche anglosassoni (<i>case work, group work, community work, ricerca sociale, ecc.</i>) sino ai più recenti sviluppi del lavoro di rete (<i>networking</i>) e degli approcci comunitari (<i>community care</i>), ipotizzando la formazione di un operatore capace di progettare ed attuare interventi multidimensionali, sviluppando funzioni di prevenzione, di promozione del benessere comunitario e di produzione di capitale sociale e di beni comuni;</li> <li>- alla consapevolezza della complessità del lavoro sociale: dalla capacità di leggere i bisogni e la domanda di aiuto, movendo dal rispetto dei fondamenti e dei principi deontologici della professione, alla presa in carico del soggetto debole nell'ambito di un <i>setting</i> operativo finalizzato alla costruzione di un progetto di aiuto;</li> <li>- al lavoro di gruppo/con i gruppi e di équipe professionale/interdisciplinare;</li> <li>- alla consapevolezza degli intrecci fra sviluppo delle politiche sociali ed evoluzione del Servizio Sociale nel quadro delle dinamiche del fragile <i>Welfare</i> italiano;</li> <li>- al dibattito teorico-metodologico in corso sui fondamenti epistemologici del Servizio Sociale e sulle prospettive evolutive della professione.</li> </ul> <p>I contenuti proposti sono finalizzati a stimolare una conoscenza critica dei saperi di cui deve essere dotato l'assistente sociale per affrontare la complessità della società post-moderna e globalizzata, declinando in termini flessibili e innovativi il ruolo e le funzioni attribuite all'operatore dal sistema delle norme in vigore, alla cui costruzione l'operatore deve partecipare attivamente come attore del processo di produzione/riproduzione delle politiche sociali.</p>			
<p>Bibliografia consigliata</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A. ZILIANI, B. ROVAI, <i>Assistenti sociali professionisti. Metodologia del lavoro sociale</i>, Carocci, Roma</li> <li>- O. CELLENTANI, <i>Manuale di metodologia per il Servizio Sociale</i>, FrancoAngeli, Milano.</li> <li>- S. FARGION, <i>Il servizio sociale. Storia, temi e dibattiti</i>, Laterza, Roma-Bari.</li> <li>- Codice Deontologico dell'Assistente Sociale.</li> <li>- "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali", n. 328/2000.</li> </ul>		
<p>Metodi di valutazione</p>	<p>Prova scritta</p> <p>No</p>	<p>Eventuale prova di esonero</p> <p>Parziale</p> <p>No</p>	<p>Colloquio orale</p> <p>Si</p>

Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi
Criteri di attribuzione del voto finale	Nell'esame orale, la valutazione della candidata/del candidato verte sulle conoscenze critiche circa i principi, le metodologie e le teorie del Servizio Sociale professionale e sulle capacità di ragionamento in termini analitici, operativi e progettuali dei saperi acquisiti. Il voto attribuito riflette una valutazione dei contenuti appresi, del livello di comprensione delle materie oggetto di studio nonché della capacità espositiva manifestata.